

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00189965
ESC - Ente schedatore	M626
ECP - Ente competente per tutela	M626
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	ARREDI E SUPPLETTILI/ CONTENITORI, RECIPIENTI E OGGETTI DI USO DOMESTICO
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	boccale
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	locale
OGDN - Denominazione	carafa
OGM - Modalità di individuazione	dati di archivio
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI	
RSER - Tipo relazione	è in relazione con
RSES - Specifiche tipo relazione	Correlazione di contesto
RSET - Tipo scheda	BDM
RSED - Definizione del bene	piatto
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1200189862
REZ - Note	Il bene è in relazione con altre ottanta ceramiche popolari del Lazio appartenenti alla collezione di Lamberto Loria.
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM

<b>PVCC - Comune</b>	Roma
<b>PVZ - Tipo di contesto</b>	contesto urbano
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo delle Tradizioni Popolari
<b>LDCF - Uso</b>	museo
<b>LDCK - Codice contenitore fisico</b>	ICCD_CF_5932698243761
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Piazza Guglielmo Marconi 8
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo delle Civiltà - Arti e tradizioni popolari
<b>LDCG - Codice contenitore giuridico</b>	ICCD(CG)_0683659243761
<b>LDCS - Specifiche</b>	Piano II/stanza di deposito n. 202
<b>ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE</b>	
<b>ACBA - Accessibilità</b>	sì
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di produzione/realizzazione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Lazio
<b>PRVP - Provincia</b>	FR
<b>PRVC - Comune</b>	Arpino
<b>PRZ - Tipo di contesto</b>	contesto periurbano
<b>DR - DATI DI RILEVAMENTO</b>	
<b>DRV</b>	Comitato per l'Esposizione Internazionale di Roma del 1911
<b>DRT - Denominazione della ricerca</b>	Raccolta per la Mostra di Etnografia Italiana di Roma del 1911
<b>DRR - Responsabile scientifico della ricerca</b>	Loria, Lamberto
<b>DRD - Data del rilevamento</b>	1911 ante
<b>DRN - Note</b>	La campagna di raccolta di Loria è stata condotta tra il 1908 ed il 1910.
<b>UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI</b>	
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	1331
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	XX terzo quarto
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	6201
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	1956 ca
<b>COL - COLLEZIONI</b>	
<b>COLD - Denominazione</b>	Ceramiche laziali

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XIX-XX
-------------------------------------------	--------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1911
------------------	------

<b>DTSV - Validità</b>	ante
------------------------	------

<b>DTSF - A</b>	0000
-----------------	------

<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	data di acquisizione
--------------------------------	----------------------

**DA - DATI ANALITICI**

<b>DES - Descrizione</b>	Boccale in terracotta porosa chiara, smaltato di giallo solo all'interno, privo di decorazioni. Il piede è sporgente, ad anello, ben evidenziato rispetto al fondo. La pancia non è pronunciata, il collo è molto alto, con tendenza ad allargarsi verso la bocca, e termina in un becco piccolo e stretto. Il manico è a nastro e si inserisce sul collo, appena sotto l'orlo, e al centro della pancia, al lato opposto del beccuccio. Sono evidenti sul beccuccio i segni di una riparazione, già segnalata dalla documentazione fotografica del 1978.
--------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	L'oggetto fa parte della collezione nazionale curata da Lamberto Loria per la Mostra di Etnografia Italiana del 1911, inaugurata a Roma il 21 aprile di quell'anno, nel contesto dell'Esposizione Universale (BIBR: PUCCINI 2005, pp. 91-92). La collezione si costituì attraverso una serie di campagne di acquisizione di materiali propedeutiche alla realizzazione della Mostra, avvenute fra gli anni 1908-10. Effettuate su commissione di Lamberto Loria, da parte di suoi stretti collaboratori, le riconoscenze avevano lo scopo di individuare oggetti affinché "le diverse raccolte compongano alla fine un quadro completo e omogeneo della vita popolare" (BIBR: PUCCINI 2005, p. 91). Non è possibile identificare il responsabile dell'acquisto dell'oggetto qui considerato, comunque da situarsi tra il 1908 ed il 1911 e su autorizzazione dello stesso Loria. In questo modo l'oggetto giunse a Roma, all'interno di quei circa 40.000 esemplari di interesse etnografico raccolti per la Mostra (BIBR: PUCCINI 2005, p. 109). Successivamente l'intera collezione Loria, attraverso un lungo percorso di immagazzinamento - influenzato anche dalla pausa dovuta alle due Guerre Mondiali -, è confluita, quale parte fondante, nel Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, inaugurato nel 1956. Il boccale è stato raccolto nella cittadina di Arpino, allora provincia di Caserta, oggi di Frosinone. La produzione ceramica artigiana locale ha origini estremamente antiche, sebbene abbia conosciuto il proprio apice dalla fine del secolo XIX, fino quasi a tutto il XX (BIBR: SILVESTRINI 1982, p. 36). L'oggetto è in argilla bianca, eseguito al tornio (BIBR: SCHEUERMEIER 1980, pp. 18-56) e, qualora l'invetriatura fosse presente, smaltato in fase di cottura; talvolta, anche se raramente, alcuni boccali non presentano una completa invenzione, ma lo smalto si limita a comparire soltanto nella parte interna ed esterna del becco (BIBR: SILVESTRINI 1982, p. 37). Il materiale si estrae nella zona chiamata Vallone e si trasporta all'interno di Arpino. "La creta si pesta, si staccia, si bagna, si raffina e finalmente si impasta in uno stanzone mezzo scavato in una roccia, umido e buio, in fondo al quale si apre la bocca della fornace, dove il fuoco è alimentato con rami di quercia e di faggio" (BIBR: SILVESTRINI 1982, p. 36). Il boccale arpinate, e di tutta la zona del Basso Lazio, è solitamente designato localmente #vcàlle#; consiste,
---------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

nella maggioranza dei casi, in un recipiente concavo, con un solo manico e un versatoio a becco, posto all'estremità opposta di quest'ultimo. Le caratteristiche principali sono la grande rotondità della pancia e la sostanziale assenza di collo (BIBR: SILVESTRINI 1982, p. 68). L'invetriatura è sempre presente, tanto all'esterno quanto all'interno dell'oggetto, talvolta con la presenza di ornamenti. Rispetto alle altre produzioni arpinati, di solito i boccali presentano una più decisa policromia e una varietà di soggetti iconografici che spazia dal naturalistico alla sfera religiosa. Dalla zona di Arpino provengono solitamente due tipologie di boccale: la cosiddetta #carafa#, caratterizzata da una pancia meno pronunciata e da un'altezza maggiore, e il boccale detto #pizz'e pàperra#, con il becco decisamente più largo (BIBR: SILVESTRINI 1982, p. 68). L'utilizzo più comune del boccale è quello della mescita del vino a tavola, usato in questo senso anche come unità di misura per il liquido nella zona del Basso Lazio. Oltre l'uso locale quotidiano, storicamente è fondamentale l'esportazione di questi manufatti verso centri limitrofi più importanti, come Roma, uno dei cardini dell'economia locale. La produzione arpinata vede protagonista realtà familiari, che proseguono il tipo di lavorazione sorto in città tra il 1700 ed il 1800. Tra di queste è da menzionare la famiglia Palma, operante nel quartiere Portella, responsabile della gran parte di produzioni ad uso domestico. A livello locale, la vendita veniva eseguita direttamente in bottega, scambiando i manufatti con altri prodotti naturali. Banchi di ceramiche arpinati, però, erano rintracciabili settimanalmente nelle vicine Sora ed Isola Liri, mentre annualmente a Roma durante la festa di San Giovanni (BIBR: SILVESTRINI, p. 37).

## MT - DATI TECNICI

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCM - Materia</b>	ceramica/ terracotta
<b>MTCT - Tecnica</b>	cottura
<b>MTCT - Tecnica</b>	tornitura
<b>MTCT - Tecnica</b>	modellatura a mano
<b>MTCT - Tecnica</b>	invetriatura

### MIS - MISURE

<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezza
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	20.2

## UT - UTILIZZAZIONI

### UTU - DATI DI USO

<b>UTUT - Tipo</b>	precedente
<b>UTUF - Funzione</b>	contenere e versare il vino

## CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Specifiche</b>	fratturazione
<b>STD - Modalità di conservazione</b>	Il bene è conservato su uno scaffale, in un involucro di plastica trasparente.

### RST - INTERVENTI

<b>RSTI - Tipo intervento</b>	pulitura meccanica
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	2022
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero della cultura
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via del Collegio Romano, 27, Roma (RM)
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	1908-1910
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	dato non disponibile
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	MUCIV-ATP_1200189965_F001
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Boccale, lato
<b>FTAA - Autore</b>	Manna, Gabriella/ Grancagnolo, Erika
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	MUCIV-ATP
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MUCIV-ATP_F_043.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	MUCIV-ATP_1200189965_F002
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Boccale, fronte
<b>FTAA - Autore</b>	Manna, Gabriella/ Grancagnolo, Erika
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	MUCIV-ATP
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MUCIV-ATP_F_044.jpg
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	MUCIV-ATP_00189965_FKO001
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	scheda obsoleta
<b>FNTR - Formato</b>	pdf

<b>FNTT - Denominazione /titolo</b>	Scheda FKO 1200189965
<b>FNTD - Riferimento cronologico</b>	1978
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio delle schede di catalogo dell'ex MNATP.
<b>FNTE - Ente proprietario</b>	Ministero della cultura
<b>FNTK - Nome file originale</b>	MUCIV-ATP_FKO_018.pdf
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	PUCCINI 2005
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	M626
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	PUC2005
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Puccini Sandra, L'itala gente dalle molte vite. Lamberto Loria e la Mostra di Etnografia Italiana del 1911, Roma, Meltemi Editore, 2005.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	SILVESTRINI 1982
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	M626
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	SIL1982
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Silvestrini Elisabetta (a cura di), Ceramica popolare del Lazio, Roma, Edizioni Quasar, 1982.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	SCHEUERMEIER 1980
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	M626
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	SCH1980
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Scheuermeier Paul, Il lavoro dei contadini. Cultura materiale e artigianato rurale in Italia e nella Svizzera italiana e retoromanza, Milano, Longanesi & C., 1980.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	1978
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Scarsella, Felicita
<b>CMPS - Note</b>	Le attività di aggiornamento e revisione sono state realizzate a partire da un'originaria scheda cartacea FKO, versione 1.00 (FNTI: MUCIV-

ATP\_00189965\_FKO001). L'oggetto è stato quindi sottoposto a nuovo esame per verificarne la descrizione, le misure, lo stato di conservazione ed è stato corredata da dati bibliografici aggiornati.

**FUR - Funzionario responsabile**

Recupero, Gaetano

**AGG - AGGIORNAMENTO/REVISIONE**

**AGGD - Anno di aggiornamento/revisione**

2022

**AGGE - Ente/soggetto responsabile**

Museo delle Civiltà

**AGGN - Responsabile ricerca e redazione**

Grancagnolo, Erika

**AGGR - Referente verifica scientifica**

Tucci, Roberta

**AGGF - Funzionario responsabile**

Manna, Gabriella